

Riciclo imballaggi, nel 2022 Italia al top in Europa nella plastica

Corepla. Il Paese è al 56,2% con una crescita del 3% sul 2021: recuperate oltre 1 milione di tonnellate. Lo dice il Rapporto di sostenibilità 2022 del consorzio

R.I.T.



Il processo. Nell'immagine il percorso che compiono gli imballaggi in plastica per completare il riciclo

In Italia è stato avviato a riciclo nel 2022 il 56,2% degli imballaggi in plastica immessi al consumo: una crescita del 3% rispetto al 2021. E un aumento di 20 punti percentuali in dieci anni. Sono numeri che permetterebbero al nostro Paese di superare gli obiettivi Ue del 50% al 2025 e del 55% al 2030. Tuttavia è in fase di definizione un nuovo metodo di calcolo che potrebbe limare queste percentuali.

Sono i risultati del Rapporto di sostenibilità 2022 di Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, presentati ieri nel corso del convegno “Il ruolo di Corepla per la cultura della sostenibilità . Valore, prospettive e opportunità della filiera italiana”. Numeri che mettono in evidenza un sistema che da 25 anni funziona per valorizzare, anche in modo sussidiario, il rifiuto plastico e garantire la responsabilità estesa dei produttori sulla gestione degli imballaggi. In questo lasso di tempo, in Italia il materiale avviato al riciclo è passato da 228milla tonnellate a oltre 1 milione attraverso la raccolta differenziata, 31 impianti di selezione e 92 impianti di riciclo. La copertura della rete è arrivata al 99% della popolazione e al 97% dei comuni, con i quali il consorzio ha accordi quadro tramite Anci. La raccolta

per abitante è passata dai 1,9 kg del 1998 ai 25 kg del 2022, ha illustrato Delia Di Monaco, responsabile Supply Chain e Programmazione di Corepla.

Parallelamente, è raddoppiato il numero di imprese consorziate della filiera del packaging in plastica – produttori di materia prima e di packaging, utilizzatori che autoproducono i propri imballaggi e riciclatori: da 1.216 a circa 2.500.

Nello specifico, nel 2022 sono state avviate a riciclo 1.052.481 tonnellate di imballaggi in plastica su 1.871.218 immesse al consumo di pertinenza Corepla (+0,5% rispetto al 2021). Nel 2022 la materia prima vergine risparmiata grazie al riciclo è stata stimata in 523.789 tonnellate. E poiché il processo di recupero della plastica richiede meno energia di quello per la produzione di materia vergine, nello stesso anno è stato stimato un risparmio energetico di 10.946 GWh. Il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica ha inoltre consentito un risparmio in volume, in termini di discarica evitata, pari a 35.653.977 metri cubi e ha tagliato 885.406 tonnellate di emissioni di CO2. I residui di questo ciclo, oltre all'avviamento verso progetti pilota di riciclo chimico, sono stati per la maggior parte destinati al recupero energetico: per l'86,6% come combustibile alternativo e per il 13,2% verso la termovalorizzazione.

Lo scorso anno sono stati erogati 382 milioni di euro di contributi ai comuni o soggetti da loro delegati ed è stato generato un indotto economico di 334 milioni dalle attività connesse alla raccolta, al riciclo e al recupero degli imballaggi in plastica. «È un sistema che funziona», ha sottolineato il presidente di Corepla Giovanni Cassuti: «Il consorzio si è costantemente impegnato per una gestione sempre più sostenibile ed efficiente degli imballaggi facendo dell'Italia un modello di assoluta eccellenza. Ora è giunto il momento di dare ulteriore impulso all'innovazione, di contrastare i falsi pregiudizi e le false narrazioni che ancora gravano sulla plastica e le sue applicazioni. Il traguardo verso cui correre, che concilia crescita economica e sostenibilità ambientale, non è la demonizzazione del materiale, bensì la valorizzazione del suo grande potenziale».

Per questo ieri al convegno si è parlato anche di fake news, per tenere i fatti scientifici alla base del racconto – ed eventualmente delle decisioni. Andrea Moccia, fondatore e direttore editoriale di Geopop, ha ricordato l'importanza del Life Cycle Assessment come strumento per misurare i reali impatti ambientali dell'intero ciclo di vita di un prodotto. Stefano Laporta, presidente di Ispra, ha sottolineato invece la responsabilità dell'informazione scientificamente corretta nella costruzione della consapevolezza dei cittadini verso la transizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

